

ECOVARIANDO

**L'INTERVISTA A VIETTI,
NUOVA PRESIDENTE COVAR14**

pag. 2

**NEWCO NEL FUTURO
DEI SERVIZI COVAR**

pag. 4

**PIEMONTE, UNA REGIA
UNICA PER LA GESTIONE
DEI RIFIUTI**

pag. 8-9

Immagine bonifica Ex Firsat,
servizio a pagina 3

VIETTI NUOVA PRESIDENTE DEL COVAR14: “ACCOMPAGNIAMO I CITTADINI NEI CAMBIAMENTI”



Maria Maddalena Vietti
Presidente di Covar 14

Cambio ai vertici del Covar14: Maria Maddalena Vietti è la nuova presidente del Consorzio che riunisce 19 Comuni dell'area sud del Torinese per la gestione integrata dei rifiuti.

Laureata, con un percorso professionale radicato nel settore pubblico, esperta di ambiente, sostenibilità aziendale e previsione sociale, Vietti subentra a un mandato che ha accompagnato il consorzio nella fase di transizione verso una gestione sempre più sostenibile e digitalizzata.

Nei suoi primi giorni alla guida del Covar14, si dice «onorata del ruolo che mi è stato affidato» e consapevole di trovarsi davanti a una realtà «virtuosa, valorizzata e apprezzata da Amministratori e cittadini».

Un incarico, sottolinea, impegnativo e stimolante alla luce delle evoluzioni del settore ambientale e dei futuri progetti: «Credo nelle strategie condivise per il raggiungimento degli obiettivi e dai primi approcci conoscitivi con i colleghi e la struttura, ritengo che vi siano tutti gli strumenti per poter percorrere l'evoluzione che caratterizza questo ambito».

La nuova presidente, che sta dedicando queste settimane a un'intensa fase di conoscenza del territorio e della macchina consortile, pone lo sguardo al contesto più ampio in cui operano i consorzi di igiene urbana, chiamati ad accompagnare i cittadini in un processo di cambiamento continuo:

«Le realtà come Covar14, con la loro presenza sul territorio e lo stretto rapporto con i suoi abitanti, hanno subito un'evoluzione continua sia per adeguarsi alle normative, sia per rispondere ai cambiamenti sociali e ambientali».

Un processo evolutivo in cui i cittadini sono coinvolti in prima fila come in pochi altri settori: «La vera sfida è accompagnarli nei cambiamenti in modo graduale e robusto, come il raggiungimento del 75% di raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti urbani a 100 kg pro capite entro il 2030»

Traguardi non solo tecnici ma passi importanti verso una qualità della vita più sostenibile. Un cammino che Vietti, nel ringraziare il precedente Cda e l'ex presidente Di Crescenzo, intende portare avanti in una logica di continuità con quanto fatto fino ad oggi: «Come altre realtà anche Covar14 ha gradualmente attivato in modo virtuoso il percorso per arrivare a tali obiettivi: sarà quindi necessario proseguire le strategie e aggiungere ottimizzazioni organizzative per i nuovi target sempre più impellenti».

IL NUOVO CDA

Un Consiglio di Amministrazione nel segno della continuità e dell'equilibrio, quello nominato dai sindaci dell'assemblea. Ne fanno parte due figure di continuità – l'ex vicepresidente Paolo Chiarizio e la consigliera Irene Maria Ferrero – insieme a nuovi componenti con una profonda conoscenza del territorio e del settore: Giovanni Carlo Franchino, Roberto Olivieri e Michele Rizzello. «Una composizione che rappresenta una combinazione armonica – sottolinea Vietti – capace di affrontare in modo competente e con un approccio d'insieme le sfide che ci attendono».

EX FIRSAT: DA FERITA URBANA A SIMBOLO DI RINASCITA AMBIENTALE

COVAR 14 E COMUNE INSIEME PER RESTITUIRE ALLA CITTÀ UN'AREA BONIFICATA E SOTTO CONTROLLO

Dove per anni c'erano degrado, rifiuti e preoccupazione, oggi si apre una nuova pagina. L'area dell'ex Firsat, tra strada Vignotto e la sponda sinistra del torrente Sangone, torna finalmente a disposizione della comunità dopo un lungo e complesso intervento di messa in sicurezza ambientale coordinato da Covar 14 su incarico del Comune di Moncalieri. Un'operazione dal valore complessivo di 750mila euro, durata circa un anno e mezzo, che ha permesso di rimuovere e smaltire quasi 800 tonnellate di rifiuti, tra cui materiali pericolosi, veicoli interrati, bombole di gas e grandi quantità di amianto. Un'azione che ha trasformato una zona per anni al centro di segnalazioni e sequestri in un sito oggi sicuro, controllato e bonificato.

Dalla procedura d'urgenza alla rinascita del sito

L'intervento ha preso avvio dopo l'inottemperanza all'ordinanza sindacale del 2022, che imponeva ai proprietari la rimozione dei materiali pericolosi.

In seguito al sequestro giudiziario dell'area, il Comune ha attivato la procedura sostitutiva, affidando al Consorzio Covar 14 la completa gestione dell'operazione. Grazie alla collaborazione tra l'Area tecnica impianti di Covar 14, lo Studio associato ETC e l'impresa Cericola srl, si è dato corso a un intervento di risanamento che ha richiesto competenze specialistiche e una forte capacità di adattamento. Durante gli scavi sono infatti emersi serbatoi con residui di idrocarburi, frammenti di eternit e veicoli completamente interrati, criticità non previste in fase progettuale ma affrontate in piena sicurezza.



Presentazione della bonifica
Ex Firsat

Tipologia rifiuto	Quantità rimossa
AMIANTO FRIABILE	30 t
AMIANTO COMPATTO (ETERNIT)	420 t
ALTRI RIFIUTI PERICOLOSI (TERRENI CONTAMINATI, RAEE, IMBALLAGGI)	90 t
MACERIE E DEMOLIZIONI	160 t
VEICOLI FUORI USO	100 t
TOTALE COMPLESSIVO	≈ 800 t

Una bonifica completa e strutturale

Oltre alla rimozione dei rifiuti, si è proceduto con la messa in sicurezza dei capannoni e dei piazzali, il muraggio di oltre 30 varchi tra porte e finestre, la realizzazione di una barriera perimetrale in blocchi prefabbricati tipo lego block e l'installazione di cartelli di pericolo e divieto di accesso. Un sistema integrato che oggi impedisce nuovi abbandoni e garantisce la tutela dell'area.

Una nuova opportunità per la città

Con la chiusura del cantiere, l'area ex Firsat entra ora in una nuova fase di vita: potrà essere inserita nei piani di valorizzazione urbana e ambientale della città. Tra le ipotesi allo studio, l'abbattimento della struttura principale e la creazione di nuovi spazi verdi a protezione del Sangone, in linea con la visione di una Moncalieri più sicura, sostenibile e vivibile.

Un modello per altri territori

L'esperienza dell'ex Firsat dimostra che la sinergia tra enti pubblici e consorzi ambientali può risolvere situazioni di degrado cronico trasformandole in occasioni di rinascita urbana. Il metodo di lavoro sperimentato – basato su cooperazione, rigore tecnico e comunicazione costante – rappresenta oggi un modello operativo replicabile, capace di unire tutela ambientale e sicurezza dei cittadini.

COVAR 14, VERSO UNA NUOVA GESTIONE: NASCE LA SOCIETÀ MISTA PUBBLICO-PRIVATA

UN PASSO DECISIVO PER UN SERVIZIO PIÙ EFFICIENTE, INNOVATIVO E VICINO AI CITTADINI

Il Consorzio Covar 14 si prepara a una nuova fase della propria storia. Con la deliberazione approvata lo scorso 16 luglio, l'assemblea dei sindaci ha avviato ufficialmente il percorso di costituzione di una società mista pubblico-privata, segnando una svolta storica nella gestione dei rifiuti urbani nel sud della Città Metropolitana di Torino. Un passaggio che, dopo il parere della Corte dei Conti del Piemonte, consolida un modello organizzativo innovativo, capace di coniugare controllo pubblico, efficienza gestionale e sviluppo sostenibile.

Un sistema da 250mila abitanti e 19 Comuni

Il Covar 14 è il soggetto di riferimento per 19 Comuni: Beinasco, Bruino, Candiolo, Carignano, Castagnole Piemonte, La Loggia, Lombriasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Piossasco, Rivalta di Torino, Trofarello, Villastellone, Vinovo e Virle Piemonte. Nel loro insieme, questi enti rappresentano un bacino di oltre 250mila cittadini e un sistema territoriale complesso, dove da anni convivono contratti e operatori diversi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti. La frammentazione della gestione – più appalti, differenti gestori, diverse tempistiche operative – è uno degli aspetti che il nuovo modello mira a superare, introducendo un unico interlocutore operativo e una regia unitaria a beneficio dell'efficienza e della trasparenza.

Perché nasce la società mista

La scelta, maturata dopo un lungo percorso tecnico e giuridico, discende dall'esigenza – prevista anche dal quadro normativo nazionale (d.lgs. 152/2006 e d.lgs. 201/2022) e regionale (l.r. 1/2018 e successive modifiche) – di integrare la gestione dei rifiuti in ambiti territoriali ottimali e omogenei.

In questa visione, la società mista rappresenta lo strumento che permette di mettere insieme le garanzie del pubblico e la capacità operativa del privato.

La nuova NewCo – una società per azioni a prevalente capitale pubblico locale – sarà partecipata dai Comuni consorziati e da un partner industriale privato, selezionato attraverso una gara a doppio oggetto: la procedura servirà contemporaneamente a individuare il socio privato (che deterrà una quota tra il 40 e il 49 %) e ad affidare alla nuova società il servizio urbano il servizio integrato dei rifiuti, dai servizi di raccolta a quelli di post gestione delle discariche per una durata stimata in vent'anni.

Come sarà strutturata la “NewCo”

La società mista avrà una governance condivisa:

- la maggioranza pubblica, detenuta dai Comuni, garantirà l'indirizzo strategico, la tutela dell'interesse collettivo e la supervisione del servizio;
- il partner privato industriale, selezionato tramite gara, apporterà know-how tecnico, innovazione, capacità organizzativa e investimenti per il miglioramento continuo della qualità dei servizi.

Il capitale sarà quindi suddiviso in modo da assicurare la prevalenza pubblica ma allo stesso tempo permettere al socio operativo di incidere sulla gestione quotidiana, in coerenza con quanto previsto dallo statuto e dal patto parasociale.

Tutte le attività oggi gestite da diversi operatori – dalla raccolta porta a porta al trasporto, dalla logistica dei centri di raccolta fino ai servizi accessori – confluiranno progressivamente nella nuova struttura, garantendo continuità e coordinamento.

Un iter trasparente e controllato

Il percorso che ha condotto alla nascita della società mista è stato valutato positivamente dalla Corte dei Conti del Piemonte. La stessa Corte ha rilevato come la scelta della società mista consenta di rispettare il principio della separazione tra funzioni di governo e di gestione, assicurando al contempo un maggiore coordinamento dei servizi, in linea con le direttive europee e con il modello di “gestione integrata” previsto dal Codice dell'Ambiente.

Sede Covar14
via Cagliero 3, Carignano (TO)



NASCE LA SOCIETÀ MISTA

Cosa cambia per i cittadini

Per gli utenti, cioè per i cittadini dei Comuni consorziati, il passaggio non rappresenta un semplice mutamento formale, ma un'evoluzione concreta del servizio:

- **Migliore efficienza:** un solo soggetto coordinato ridurrà tempi di intervento e disservizi, migliorando la qualità complessiva.
- **Ottimizzazione dei costi:** la gestione unificata e le economie di scala porteranno, nel medio periodo, a un contenimento delle spese operative e quindi a un possibile effetto calmierante sulle tariffe.
- **Più innovazione:** il partner industriale introdurrà tecnologie avanzate, mezzi di nuova generazione e sistemi digitali per la tracciabilità dei rifiuti e la comunicazione con gli utenti.
- **Maggiore sostenibilità ambientale:** grazie a nuovi investimenti, sarà possibile potenziare la raccolta differenziata, ridurre il conferimento in discarica e incentivare il recupero di materia.
- **Trasparenza e controllo pubblico:** i Comuni manterranno il potere di indirizzo e vigilanza, garantendo che ogni scelta resti orientata all'interesse collettivo e agli obiettivi ambientali.

Un modello per l'area metropolitana

La trasformazione di Covar 14 si inserisce in un contesto regionale e nazionale che spinge verso modelli gestionali integrati e di area vasta, superando frammentazioni e duplicazioni. La NewCo rappresenterà un laboratorio di innovazione pubblica, capace di coniugare la solidità del controllo pubblico con l'efficienza industriale, in linea con le direttive Arera e con i nuovi obiettivi di raccolta differenziata e riduzione dell'indifferenziato fissati dalle leggi regionali 8 e 10 del 2024.

Un investimento sul futuro del territorio

La nascita della società mista non è soltanto una riorganizzazione tecnica, ma una scelta strategica per il futuro del territorio. Con la nuova struttura, il Covar 14 si candida a diventare un esempio virtuoso nel panorama piemontese. E i Comuni del sud torinese potranno contare su una pianificazione di lungo periodo, maggiore capacità d'investimento e una gestione più resiliente alle sfide ambientali ed economiche.

La nuova società potrà garantire continuità alle iniziative già avviate dal Consorzio e, al tempo stesso, sviluppare ulteriormente le tecnologie innovative introdotte negli ultimi anni per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi. Tra queste, un ruolo centrale è rivestito dai sistemi di taggatura e lettura dei trasponder applicati ai contenitori dei rifiuti, strumenti che consentono una tracciabilità puntuale delle raccolte, una gestione più precisa dei dati e, in prospettiva, un miglioramento della trasparenza e dell'equità tariffaria.

«Non si tratta solo di un cambiamento organizzativo – sottolineano i rappresentanti del Consorzio – ma di un investimento sul futuro ambientale del nostro territorio. Significa dotarsi degli strumenti giusti per continuare a migliorare, coniugando efficienza, innovazione e responsabilità pubblica. Un modo per garantire ai cittadini un servizio moderno, sostenibile e all'altezza delle sfide di domani».

LA CORTE DEI CONTI DEL
PIEMONTE HA VALIDATO IL
PERCORSO PER LA NASCITA
DELLA SOCIETÀ MISTA DEL
COVAR 14, RICONOSCENDONE LA
LEGITTIMITÀ, LA SOSTENIBILITÀ
FINANZIARIA E LA COERENZA
CON I PRINCIPI DI BUONA
AMMINISTRAZIONE.



Consorzio
di Area Vasta
COVAR 14

NICHELINO, LA RACCOLTA SI RINNOVA: TRA TAGGATURA DEI CASSONETTI E NUOVE REGOLE PER IL DECORO URBANO

Prosegue anche a Nichelino il percorso del Covar 14 verso la tariffa puntuale, il sistema che permetterà di calcolare la parte variabile della bolletta dei rifiuti in base a quanto effettivamente conferito da ogni utenza. Dopo la conclusione delle operazioni nei Comuni di Orbassano, Carignano, Virle, La Loggia, Rivalta, Castagnole, Beinasco, Piossasco e Moncalieri, lo scorso settembre è partito il quarto lotto del progetto, che riguarda proprio Nichelino.

Censimento e taggatura: la base per la tariffa puntuale

Le attività in corso, realizzate grazie ai fondi del Pnrr, comprendono il censimento e la taggatura dei cassonetti per la raccolta differenziata. Ogni contenitore viene verificato in base alla sua dimensione e al corretto abbinamento con le utenze, domestiche e non domestiche. A ciascun cassonetto è applicato un transponder con un microchip che consentirà in futuro di registrare i conferimenti e quindi calcolare in modo più equo la tariffa, premiando i comportamenti virtuosi. Le operazioni stanno procedendo con buona collaborazione da parte dei cittadini, accompagnate dalla campagna di comunicazione “Prepariamo il cambiamento. I tuoi rifiuti (si) contano”, che informa e coinvolge la popolazione sul significato e gli obiettivi della tariffa puntuale.

Il Comune lavora a un nuovo regolamento e al dialogo con i cittadini

Parallelamente all'attività del Consorzio, l'Amministrazione comunale di Nichelino sta aggiornando il regolamento sui rifiuti urbani, con l'obiettivo di migliorare la gestione del servizio, il decoro degli spazi pubblici e la collaborazione con i cittadini. Tra le misure allo studio figura la possibilità di agevolare il posizionamento dei cassonetti in aree private o condominiali, incentivando la creazione di “isole ecologiche” interne e riducendo l'occupazione del suolo pubblico. Questo approccio punta a migliorare la qualità visiva e funzionale degli spazi cittadini, limitando i casi di abbandono dei rifiuti e favorendo un uso più ordinato dei contenitori.

L'Amministrazione sta inoltre valutando la definizione di un protocollo operativo da condividere con gli amministratori di condominio, per disciplinare in modo trasparente e uniforme le procedure di verifica, adeguamento e autorizzazione degli spazi privati destinati ai cassonetti.

Ma sono tanti gli obiettivi a breve termine individuati dal Comune: dall'ottimizzazione della collocazione dei contenitori con criteri aggiornati e condivisi alla riduzione degli abbandoni e incremento della qualità della raccolta attraverso campagne di sensibilizzazione; dal supporto tecnico alle utenze domestiche e commerciali nella fase di riorganizzazione degli spazi all'aggiornamento della banca dati delle utenze non domestiche, per garantire la corretta assegnazione e gestione dei contenitori.

Il cronoprogramma prevede entro la fine del 2025 l'approvazione delle modifiche regolamentari, l'avvio della comunicazione pubblica e dei confronti con amministratori e associazioni di categoria. Nel primo trimestre del 2026 partirà la fase operativa con l'implementazione delle nuove postazioni e il monitoraggio dei risultati.

Partecipazione e confronto con la città

Uno degli aspetti centrali del nuovo corso sarà la partecipazione attiva dei cittadini. L'Amministrazione ha annunciato l'avvio di assemblee di quartiere e incontri pubblici con residenti e amministratori di condominio per raccogliere proposte e segnalazioni, illustrare i cambiamenti previsti e risolvere insieme le situazioni più complesse. «Consideriamo il dialogo con la cittadinanza una priorità – sottolineano dal Comune – perché la gestione dei rifiuti non è solo un servizio, ma un processo condiviso che coinvolge la comunità nel rispetto dell'ambiente e del decoro urbano». Con la taggatura dei cassonetti e le nuove regole in arrivo, Nichelino si prepara a un cambiamento importante, orientato a una raccolta più efficiente, trasparente e partecipata — un passo concreto verso una città più pulita e sostenibile.

PIEMONTE, UNA REGIA UNICA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Un sistema complesso ma ordinato, costruito per garantire efficienza, coerenza e capacità di programmazione. È il modello piemontese della gestione dei rifiuti, basato su una chiara distinzione di ruoli e competenze. A illustrarlo è Paolo Foietta, presidente del Consiglio d'Ambito dell'Autorità Regionale per la Gestione dei Rifiuti (A.R. Piemonte).

Dalla legge 1/2018 a un sistema più coordinato

Con la Legge regionale 1/2018, il Piemonte ha introdotto un modello di governo multilivello che definisce in modo preciso le responsabilità operative e strategiche. Ai Consorzi di Area Vasta (CAV) spettano le attività di prevenzione, riduzione dei rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata e trasporto alle strutture di trattamento. All'Autorità Regionale, invece, tocca il compito di pianificare, programmare e coordinare il sistema nel suo insieme. “Il legislatore – ricorda Foietta - ha voluto specializzare gli attori del sistema piemontese, attribuendo funzioni e compiti differenti”. Un modello che, secondo il presidente, “permette di migliorare la qualità dei servizi, evitare sovrapposizioni e rendere il sistema più trasparente ed efficace”.

Obiettivi al 2035: ridurre, riciclare, controllare

La pianificazione regionale, che guarda al 2035, punta su due direttrici fondamentali: prevenzione e riduzione del ricorso alla discarica. Il nuovo Piano d'Ambito dovrà tradurre gli obiettivi del PRUBAI in risultati concreti: diminuzione della produzione di rifiuti, incremento della raccolta differenziata e superamento graduale degli impianti obsoleti. A.R. Piemonte, in base alle modifiche normative più recenti, dovrà “individuare nel Piano d'Ambito, per ciascun CAV, gli obiettivi da raggiungere e monitorare il differenziale dai target previsti dal piano regionale”. Il monitoraggio sarà costante, con una verifica annuale dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati.

“Non basta approvare un piano”

“Ma non basta approvare un piano per raggiungere gli obiettivi in esso contenuti – sottolinea – e non bisogna confondere fabbisogno con capacità impiantistica. Nella programmazione regionale il fabbisogno viene calcolato come risultato del pieno raggiungimento degli obiettivi

previsti nel piano, ma le previsioni hanno sempre ampi gradi di incertezza”. Da qui la necessità, ha spiegato, di garantire al sistema una flessibilità impiantistica adeguata, “perché se non si raggiungono gli obiettivi previsti – che sono incerti per definizione – si va in emergenza”.



Paolo Foietta
Presidente A. R. Piemonte

La fotografia del 2023

Nel 2023, secondo i dati dell'Osservatorio Regionale, il Piemonte ha prodotto 2.141.000 tonnellate di rifiuti urbani, con una raccolta differenziata del 67,9% e una produzione di rifiuto indifferenziato pari a circa 161 kg per abitante. Il trend mostra una sostanziale tenuta del sistema, ma anche la difficoltà di ridurre in modo significativo la quantità di rifiuti generati. Foietta lo riassume con una metafora chiara: “Il dimensionamento impiantistico è cosa diversa dal fabbisogno e non può ridursi in modo meccanico alla contabilità delle quantità previste nella pianificazione. Occorre prevedere margini di sicurezza e di flessibilità adeguati”. Il Piemonte, ricorda l'Autorità Regionale, “non ha ridondanza impiantistica neppure privata”. L'attuale equilibrio, spiega Foietta, “è già un vestito stretto, che potrà essere indossato solo dopo una importante, ambiziosa ed efficace cura dimagrante che richiederà molto impegno e molto lavoro”. Un modo per dire che, anche a fronte dei risultati positivi raggiunti, il sistema resta fragile: bastano piccoli scostamenti negli obiettivi di raccolta o nelle quantità prodotte per creare situazioni di criticità.

Ruoli distinti, obiettivi comuni

In questo quadro, i Consorzi di Area Vasta continuano a essere il motore operativo del sistema. A loro è affidata la gestione diretta della raccolta, il coordinamento con i Comuni e la promozione di iniziative di riduzione e riuso. A.R. Piemonte fornisce invece i dati, i parametri economici e le linee guida con cui i CAV predispongono i propri piani finanziari. La collaborazione tra i due livelli è considerata decisiva: “Solo con un coordinamento costante – puntualizza Foietta – si possono evitare criticità, garantendo il raggiungimento degli obiettivi regionali”.

Trasparenza e criteri uniformi

Tra i compiti più rilevanti dell'Autorità c'è la definizione di criteri uniformi per il calcolo dei costi del servizio. Le analisi condotte nel 2023 hanno evidenziato forti differenze tra le tariffe di trattamento e smaltimento nei diversi territori. “Occorre stabilire un metodo di calcolo uniforme – ha ribadito Foietta – perché solo con dati omogenei è possibile rendere i costi confrontabili e comparabili”. Uniformare le informazioni economiche, oltre a garantire equità, permetterà di individuare le aree in cui intervenire per migliorare efficienza e sostenibilità finanziaria del sistema.

Un sistema che si misura sulla realtà

La nuova governance dei rifiuti piemontese punta, in definitiva, su programmazione, realismo e capacità di adattamento. “Abbiamo scelto di misurare e monitorare il differenziale tra le previsioni e la realtà, sulla base dei dati disponibili, dei risultati raggiunti e delle tendenze evidenti. “Il sistema – conclude Foietta – funziona se tutti gli attori fanno bene la propria parte. Senza flessibilità impiantistica, se non si raggiungono gli obiettivi previsti, si va in emergenza. Ma con una governance solida e un monitoraggio costante possiamo tenere il sistema in equilibrio e garantire la sostenibilità nel tempo”



ALLA RICERCA DELL'ULTIMA FONTE D'ACQUA

Si può sensibilizzare su temi come il rispetto dell'ambiente, il riciclo e l'uso consapevole delle risorse naturali attraverso il teatro? Al Covar 14 la risposta è sì. E arriva dal palcoscenico, con uno spettacolo pensato per i più giovani ma capace di parlare a tutti: “Alla ricerca dell'ultima fonte d'acqua”, una nuova produzione che unisce comicità, musica e interazione con il pubblico.

Protagonisti di questa avventura sono Capitan Barbaguasta, un pirata buffo e pasticcione, e la sua intraprendente mozzo Squala. Insieme salpano per un viaggio ricco di sorprese, alla ricerca di una misteriosa fonte d'acqua: un percorso che diventa presto metafora della sete di conoscenza e di responsabilità che ciascuno di noi dovrebbe avere verso il pianeta. Tra indizi bizzarri, prove da superare e incontri inaspettati – fino a un legame familiare che riaffiora dal passato – lo spettacolo invita a riflettere sul valore dell'acqua e sulla necessità di preservarla.

L'iniziativa – che nelle prossime settimane arriverà nei teatri dei Comuni del Consorzio coinvolgendo 1500 bambini – rientra nel percorso educativo promosso dal Covar 14, che da anni affianca ai progetti di raccolta differenziata attività di sensibilizzazione dedicate alle scuole. Il linguaggio del teatro si rivela uno strumento prezioso: coinvolge, diverte e fa pensare, trasformando temi complessi in esperienze emozionanti e accessibili anche ai più piccoli.

La messa in scena porta la firma di Giacomo Bisceglie, Claudio Errico e Ilaria Pezzi, giovani attori e registi formati in realtà teatrali torinesi e internazionali, uniti dall'idea che la sostenibilità passi anche dal racconto e dall'immaginazione. Un viaggio tra risate, poesia e consapevolezza: perché l'acqua, come il teatro, è vita che scorre.





ECOVARIANDO
uno sguardo sull'ambiente che
cambia

Numero 3 - ottobre 2025
Registrazione Tribunale di Torino
registro stampa nr. 24 del 20-5-2024

Direttore responsabile:
Paolo Polastri

Editore:
Pegaso 03 srl - via Cagliari 3,
Carignano - Ad: Marco Suriani

Progetto editoriale:
Covar 14

Ideazione grafica e realizzazione:
Teknoservice

Coordinamento:
Marina Toso, Carlo Alborno

Redazione:
Paolo Polastri

Comitato di redazione:
Maria Maddalena Vietti
Paolo Chiarizio
Irene Maria Ferrero
Giovanni Carlo Franchino
Roberto Olivieri
Michele Rizzello

